

**Spese e sprechi** Mezzo Pdl contro Fiorito: disonesto. Lui: «Non ho paura, gioco alla playstation»

# Regione, lo spettro della crisi

Polverini convoca il consiglio straordinario: comunicherò le dimissioni

L'annuncio choc della Polverini: «Lunedì (domani, ndr) riunisco straordinariamente il consiglio regionale, devo fare comunicazioni urgenti». Quali? «Dirò che mi dimetto», ha spiegato la presidente in una riunione di maggioranza, alla quale però non ha partecipato il capogruppo del Pdl Battistoni, neppure invitato. Su Fiorito, dopo le accuse lanciate a **Meloni**, Rampelli, Del Balzo e Abbruzzese, si abbatte l'ira del Pdl: «Un disonesto, dovrebbe sparire dalla politica. Vuole infangare chi non ha scheletri nell'armadio». La Procura, intanto, va avanti: all'ex capogruppo è stata perquisita anche la casa di Anagni, controllate cassaforti e computer. E lui, dopo una giornata con gli ufficiali della Finanza, si rilassa alla playstation, giocando a calcio: «Ho pure vinto, mi piace l'Inghilterra».

A PAGINA 3

Ernesto Menicucci

## «Comunicazioni urgenti» Polverini choc alla Pisana

Domani consiglio straordinario. Fiorito: ci sarò anch'io

**Fondi  
personali**

**211.000**

**euro** sono destinati ad ogni singolo consigliere per l'attività politica

Perquisito dalla Guardia di Finanza, con le case a Roma e ad Anagni messe sottosopra dagli ufficiali, i computer setacciati, le cassaforti aperti, «er Batman» — dopo quella che definisce «la giornata più brutta della sua vita — nella notte tra venerdì e sabato si rilassa giocando alla playstation: «Sto qua, con gli amici. Mi rilasso, che male c'è? Ho pure vinto...», dice Franccone, tifoso laziale doc, ma che — alla consolle — preferisce giocare con l'Inghilterra perché «mi piacciono Lampard e Gerard».

Passato lo choc delle perquisizioni, non sembra granché turbato: «Sono tranquillissimo, mi sento più leggero». Intorno a lui, c'è la bufera. La Polverini annuncia le sue dimissioni per domani, quando ha convocato

il consiglio regionale per «comunicazioni urgente». La Procura, poco soddisfatta dai documenti trovati a Fiorito, va avanti con l'inchiesta. Mezzo Pdl, adesso, c'è l'ha con lui, dopo le sue dichiarazioni sulle «due auto blu di Abbruzzese» («ma ne ha una sola», replicano i suoi uomini), sui «parenti di **Meloni**, Rampelli e Del Balzo assunti al gruppo Pdl», sulle presunte amanti e i buoni benzina di Battistoni, sui «soldi dati in contanti» sempre a Del Balzo. **Giorgia Meloni** è livida: «Mia sorella Arianna è una lavoratrice precaria della Regione Lazio da oltre 10 anni. Ha collaborato inizialmente a titolo gratuito nel gruppo di An, ben prima che io ricopri ruoli pubblici. È un'impiegata semplice, che ha avuto due bambine e che per concilia-

re la maternità con il lavoro usufruisce dei congedi parentali previsti dalla legge. Il suo è un caso di "parentopoli" al contrario: per evitare illazioni non ha mai completato un percorso di stabilizzazione lavorativa. Da Fiorito mi sarei aspettata delle scuse prima di vederlo scomparire dalla politica italiana. Ma come tutti i disonesti che pensano di essere più furbi degli altri ha provato a gettare fango su chi non ha scheletri nell'armadio: gente come lui infanga l'impegno di tutte le persone oneste che fanno politica».

Durissimo anche Fabio Rampelli: «Ripeto, di fronte alle deliranti confessioni di una persona disturbata e convinta che gettare fango su gente perbene lo aiuti a risolvere le sue malefatte, che Alessandra Sabatini

ha vinto un concorso pubblico negli anni in cui ricoprivo l'irresistibile ruolo di segretario del Fronte della Gioventù di Roma, organizzazione giovanile del Msi, noto partito di potere e di governo». Interviene anche Del Balzo: «Non ho mai ricevuto denaro in contanti, solo in una occasione, 3 mila euro, ma sempre documentata. E mia moglie è una dipendente regionale da



oltre 10 anni, sta distaccata al gruppo e non è una contrattista». Secondo Angelino Alfano «Fiorito per me è fuori dal partito». Per ora è sospeso, ma è già scattato il deferimento ai probiviri del partito che decideranno sulla sua espulsione.

E i soldi passati, attraverso bonifici, dal conto Pdl in Regione a quelli dell'ex capogruppo? «Decideranno i magistrati se potevo fare delle operazioni con quella formula». Cioè moltiplicando per tre (in quanto capogruppo, presidente di commissione e consigliere) i rimborsi ex art. 8 della legge 14/98: tesi quanto meno ardita. E se non poteva fare quei bonifici restituirà il denaro? «È possibile, lo valuteremo dopo». Ma domani andrà in consiglio? «Certo, voglio sentire la presidente». Le dimissioni dalla commissione Bilancio? «È perché dovrei?». Il Pd, intanto, accelera: domani si riunisce la segreteria regionale, guidata da Enrico Gasbarra. E il capogruppo Montino vedrà la Polverini.

**Ernesto Menicucci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Vicenda Fiorito

### ✓ A fine luglio la sfiducia

I colleghi del gruppo Pdl votano la sfiducia al capogruppo Franco Fiorito, lo mettono in minoranza ed eleggono Francesco Battistoni

### ✓ Troppi soldi sul conto

Ai primi di settembre circolano le prime indiscrezioni sui 750 mila euro transitati dal conto del Pdl a quelli di Fiorito

### ✓ La Procura apre l'inchiesta

Franco Fiorito viene indagato per peculato dalla procura di Roma. Ai magistrati arriva la relazione di Bankitalia

### ✓ La sospensione e i dossier

L'altro ieri Franco Fiorito si autosospinge dal partito, ma appaiono le carte anche su altri consiglieri coinvolti